

**PUBBLICAZIONE:**

Nei giorni di GIOVEDÌ e DOMENICA.

Un numero, centesimi 10.

**DIREZIONE:**

Nella Tipografia Vannucchi, via del Monte, 12, Pisa.

**AVVERTENZE:**

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta.

I manoscritti non si restituiscono.

Le lettere non affrancate si respingono.

# LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO  
UFFICIALE PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

**ABBONAMENTI**

Anno, L. 10. Semestre, L. 5. Trimestre, L. 2.50  
(Con aumento delle spese postali per l'estero).

**INSERZIONI:**

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.

Dopo la firma del gerente, cent. 25 es.

Annunzi commerciali, industriali ec., per la prima pubblicazione, 5 centesimi ogni centimetro quadrato; per le ristampe successive, non interrotte, si fanno abbonamenti.

**PARTE UFFICIALE**

**Il R. prefetto della provincia di Pisa.**

Visti gli articoli 165 e 167 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 (allegato A),

Decreta:

Il consiglio provinciale di Pisa è convocato in sessione straordinaria pel dì 20 aprile 1883 a ore 12 meridiane onde trattare e deliberare sugli affari qui appresso notati.

Verificandosi mancanza di numero legale, la seconda convocazione ricorre per il successivo giorno 21.

Pisa, dal palazzo di residenza

Li 5 aprile 1883.

Il R. prefetto  
BRESCIA MORRA.

**ORDINE DEL GIORNO.**

Affari da trattarsi in seduta pubblica.

1. Comunicazioni.
2. Completamento della deputazione provinciale.
3. Bilancio consuntivo dell'anno 1881.

4. Elezione di tre consiglieri provinciali a far parte della commissione per gli appelli elettorali.

(Art. 32 legge 22 gennaio 1882, n. 593, serie 3a e art. 10 del R. decreto 26 gennaio 1882, n. 604, serie 2a).

5. Nomina di due deputati provinciali a far parte del consiglio scolastico.

6. Via di Miemo. — Istanza dell'impresario Isolani per composizione di sua vertenza con l'amministrazione provinciale.

7. Separazione della frazione di Montemagno dal comune di Vicopisano e sua aggregazione a quello di Calci.

8. Tramvia Lucca-Pescia-Fucecchio-Pontedera.

9. Tramvia Pisa-S. Giuliano.

10. Domanda dell'ingegnere F. Cerri per costruzione di tramvie nella provincia.

11. Sussidio ai danneggiati dalla grandine nel territorio di Campiglia marittima.

12. Sottoscrizione per la esposizione mondiale in Roma nel 1887-88.

13. Esposizione generale italiana in Torino nel 1884.

14. Fondazione di posti provinciali nel collegio-convitto di Assisi per i figli degli insegnanti.

Affari da trattarsi in seduta segreta.

1. Monumento in Pisa a Giuseppe Garibaldi.

2. Ricordo a Giuseppe Garibaldi in Vada.

3. Monumento in Pisa a Giuseppe Mazzini.

4. Monumento a Paolo Savi.
5. Domanda dell'impiegato d'ordine dell'ufficio provinciale tecnico Ippolito Ranfagni per aumento di stipendio.
6. Domanda dell'assistente Gaetano Favilli.
7. Domanda della vedova del già usciere Carli per sussidio.

**Il Sindaco di Pisa**

Al seguito di alcuni casi di vaiuolo arabo verificatisi in questo comune e sul concorde parere dei medici condotti,

Rende noto:

che a cominciare dal dì 10 aprile corrente nei giorni di mercoledì e sabato di ciascuna settimana dalle ore 12 merid. all'una pom., in una sala del palazzo comunale, saranno gratuitamente praticate vaccinazioni e rivaccinazioni ad ogni richiedente dimorante in città.

Per la campagna, sempre a partire dal dì 10 aprile suddetto, i signori medici condotti eseguiranno gratuitamente alla loro residenza, e nei giorni che verranno da essi indicati, le vaccinazioni e rivaccinazioni medesime.

Pisa, dal palazzo comunale

Li 8 aprile 1883.

A. T. SIMONELLI.

**PARTE NON UFFICIALE**

**NOTIZIARIO**

— È l'argomento del giorno, parliamone anche noi.

Si tratta della incoronazione dello czar.

Tutto ciò che nei tempi passati è stato fatto per la incoronazione degli czar, non potrebbe dare una idea esatta di quello che accadrà in questa occasione.

Ecco le notizie che si hanno sulla parte ufficiale delle feste.

L'alta commissione sarà composta di quattro generali aiutanti di campo: generali Ignatieff e Boris-Melikoff, antichi ministri dell'interno; Drenteln e Dudukoff-Korsakoff, governatori generali. I tre primi, per non sbagliare, sono stati capi dei gendarmi ed in fatto di cose poliziesche possono dare dei punti al più bravo capo di polizia.

Il gran maresciallo dell'incoronazione sarà probabilmente il principe Dolgorukow, governatore generale di Mosca, se le cariche inerenti a quest'ultima funzione permetteranno il nuovo ufficio.

Queste nomine dovevano essere pubblicate ieri a Pietroburgo; non sappiamo se lo siano state.

Le cerimonie dureranno sedici giorni a Mosca e nove a Pietroburgo. Il governo russo crede che esse daranno alla grave situazione interna attuale un carattere tutt'affatto eccezionale, nel senso che vi sarà o riconciliazione o la guerra definitiva tra lo stato ed il nihilismo.

Non vi sarà amnistia se non per reati o delitti di diritto comune.

Dai comunicati ufficiosi si rileva che il governo parteciperà alla cerimonia senza secondi fini e con fiducia, benchè sappia, fin d'ora, che le esperienze fatte in Belgio da Cyvoet e dal suo complice lo riguardavano direttamente, e benchè abbia pure la convinzione che la non prescrizione della divisione delle terre debba far scoppiare dei torbidi, alla repressione dei quali saranno impiegate tutte le truppe della Polonia che sono ora in marcia verso il mezzogiorno dell'impero.

Per queste ragioni rapidamente enunciate, si presume che l'attuale ministro dell'interno, conte Tolstoj, esiterà ad affrontarne il pericolo e presenterà le sue dimissioni. Egli trascinerebbe altri suoi colleghi sulla stessa via ed i quattro commissari del governo citati più sopra, formerebbero la base del prossimo ministero, col generale Boris-Melikoff all'interno.

**NOTIZIE PARLAMENTARI**

— La camera dei deputati riprese i suoi lavori giovedì 5.

Dopo che l'on. Farini ebbe fatta con nobilissime parole la commemorazione degli onorevoli Micheli e Pellegrino, fu proceduto alla estrazione degli uffici.

Nel corso della seduta furono annunziate alcune interrogazioni ed interpellanze degli onorevoli Capelle, Sereni, Luzzatti e Biancheri delle quali furono rinviate alla discussione del bilancio dell'interno le prime due relative alla pubblica sicurezza nelle provincie di Verona ed Arezzo. Le altre due si discuteranno esaurito l'esame dei bilanci.

L'on. Baccarini interrogato dall'on. Trinchera, smentì recisamente che la valigia delle Indie debba lasciare la via di Brindisi per quella di Marsiglia.

La camera stessa si è occupata dello svolgimento delle interpellanze sui provvedimenti a tutela delle industrie nazionali.

Il senato nella seduta del 5 cominciò la discussione della legge sul credito fondiario, la quale proseguì nella seduta del 6.

— L'on. Magliani farà alla camera l'esposizione finanziaria nella seduta d'oggi.

**CORRIERE INDUSTRIALE**

**Lo zucchero.**

Che cosa sia lo zucchero non è ben definito dai chimici. Senza entrare nella questione scientifica, parliamo dello zucchero come è.

Lo zucchero si può avere tanto dagli animali che dai vegetali.

Secondo la scienza medica si formerebbe dello zucchero nel fegato dei mammiferi. Le urine contengono lo zucchero detto diabetico.

Dal latte si ha la lattina; le api ci danno col miele una sostanza che ha molti caratteri dello zucchero.

Lo zucchero che è in commercio viene fornito dai vegetali.

Tre sono le specie di zucchero di cui si occupa l'industria.

Lo zucchero di canna o prismatico o cristallizzabile che esiste nella canna da zucchero, nell'acero, nella barbabietola, nel sorgo

ed in altre piante succarifere, la sua formola da 12 proporzioni di carbone ed 11 di acqua.

Lo zucchero di frutta, o glucosa o di fecola incristallizzabile che si trova in tutti i vegetali i quali esercitano reazione acida come mele, ciliegie ec., la cui formola da 12 proporzioni di carbone e 12 di acqua.

Lo zucchero di uva la cui formola da 12 proporzioni di carbone e 13 d'acqua.

Se per poco ci fermiamo ad osservare la natura e le trasformazioni che essa fa subito ai vegetali durante la vegetazione, facilmente comprenderemo la elaborazione dello zucchero due prime specie di zucchero, che come la terza, non differenziano fra loro che per la diversa quantità di acqua che contengono.

Prendiamo ad esempio il seme del granturco.

Prima della seminazione — allo stato normale — esso contiene della fecola, cioè un composto di parti 12 carbone, 9 acqua. Posto il seme sotto terra a contatto della umidità, quando incomincia a formarsi lo stelo, aumenta la proporzione dell'acqua e la fecola si converte in gomma, quindi in zucchero di fecola o glucosa; cioè assorbe tre proporzioni in più di acqua. Alla epoca della fioritura sparisce la glucosa, e subentra lo zucchero cristallizzabile e di canna perdendo una sola proporzione di acqua; o del vago primitivo non resta che la parte resinosa che si decompone più o meno rapidamente. Durante la granizione ritorna la fecola.

Mentre in quasi tutte le piante lo zucchero dopo avere servito alla nutrizione della pianta stessa, o diminuisce, o sparisce totalmente; nelle succarifere invece quanto più si avvicina la maturità tanto più aumenta la ricchezza zuccherina; sicchè vengono esse chiamate veri serbatoi dello zucchero. «Les racines sucrées doivent être regardées comme des magasins, de véritables réservoirs, où s'amoncelle graduellement la matière saccharine». (Basset, Guide pratique du fabricant de sucre).

Le piante da zucchero più conosciute sono:

La canna da zucchero specie di giunco colossale che ha uno stelo lungo da 4 a 8 e 10 metri, liscio, lucente, articolato; munito di 40 sino a 100 nodi situati da 6 a 12 centimetri di distanza.

Vuole un terreno non troppo amido né troppo asciutto, sofficco, ricco; fertilizzato da concimi quasi sprovvisti di sali ammoniacali.

La sua coltura consiste, in lavori profondi di rompitura, nella piantagione per tralei o cechi, in tre o quattro sarchiature, ed in irrigazioni frequenti.

Cresce in sei mesi, e ne impiega 14 o 16 per giungere a perfetta maturanza.

L'intervallo da nodo a nodo non è vuoto nella canna da zucchero come in altre canne; ma riempito da un midollo spugnoso di un colore bianco smorto, e contenente il sugo zuccherino.

Gli indiani ed i cinesi conobbero per i primi la canna da zucchero, e ne estrassero lo zucchero. Quando ciò sia avvenuto non si sa precisamente.

Marco Polo, il celebre viaggiatore veneziano, fu il primo che apprese all'Europa la esistenza dello zucchero nella canna e la maniera di fabbricarlo usata dai cinesi.

Dall'Africa la canna da zucchero passò in Francia, allo arcipelago greco ed alle isole di Cipro e di Malta. Dall'arcipelago passò

quindi in Sicilia verso il 1230 — forse per opera dei crociati — e vi prosperò tanto che nel 1242 la canna da zucchero era uno dei rami importanti del commercio della Sicilia. La Calabria ricevette la canna dalla Sicilia e diversi possidenti la coltivarono fabbricando dello zucchero.

I primi raffinatori dello zucchero in Europa furono i veneziani che lo spedivano fino dal 1319 in Inghilterra, mentre gli orientali non avevano saputo fabbricare che una specie di zucchero grasso, fulvo, più o meno impuro. La industriosa ed attiva città di Venezia sul fine del secolo XVI inventò il sistema ora in uso di ridurre lo zucchero in masse opache bianche, ed in quella forma di pani conici nella quale si vede anche ai dì nostri.

## IGIENE

### Il thè.

Il thè può ormai dirsi in buon numero di famiglie addivenuto una bevanda di ordinario consumo, sia per il suo sapore gradevole, sia perchè entra nel numero degli alimenti nervosi, sia perchè è di moda lo adoperarlo. Ma non tutto il thè del commercio è genuino ed è facile persuadersi che ci devono essere non poche falsificazioni quando si pensi che il consumo del thè ne supera la produzione.

Il thè viene per la maggior parte dalla China ed i chinesi inviano in Europa delle fogliuzze di thè che non sono thè ma sono di altre piante che più o meno gli assomigliano. Per questo non c'è modo, almeno per un privato cittadino, di assicurarsi delle falsificazioni.

L'esempio ha trovato imitatori. In Inghilterra, ormai la cosa è conosciuta, si fabbrica il thè colle foglie del prugno selvatico, del frassino, del sambuco, aromatizzate coll'olio volatile del thè nero e colorite in nero col campeggio e in verde con preparati di rame che sono tutti velenosi.

L'industria, oltre a questo mezzo di falsificazione, rimette anche in commercio il thè che ha già servito, dopo averlo seccato e leggermente torrefatto.

Se si tratta di thè che non sia thè, o di quello già adoprato o avariato, il quale pure si mette in commercio, la colorazione è indispensabile perchè si conoscerebbe da chi ha pratica di tal genere.

Per conoscere se il thè è colorato, il modo non è difficile. Basta prendere un pizzico di thè, bagnarlo colla saliva e stropicciarlo sopra un foglio di carta bianca. Se fu colorato col campeggio, macchia subito la carta di un color nero blastro. Inoltre buttando un poco di questo thè nell'acqua, questa si tinge di nero e passa poi al rosso se ci si aggiungono due o tre gocce di acido solforico.

Per conoscere se il thè fu colorato in verde, bisogna prenderne un pizzico, metterlo in una bottiglia, gettarvi sopra acqua e ammoniaca in peso eguale e agitare il tutto per un mezzo minuto. Se l'ammoniaca prende un bel colore di zaffiro il thè è falsificato.

Al contrario poi il thè vero, sia nero o verde, non fa cambiare di colore l'ammoniaca e comunica all'acqua fredda nella quale è infuso un bel colore di ambra.

## INVENZIONI E SCOPERTE

### Il telelogo.

È uno strumento d'una grandissima semplicità, inventato dal capitano francese Gaumet. Questo strumento si compone: 1° D'un album telegrafico o libro di segnali, composto d'una quarantina di fogli neri sui quali sono applicate le dieci prime cifre dell'alfabeto; finalmente alcuni segni convenzionali, tutti su carta argentata; 2° D'un telescopio, fissato al piede che sostiene l'album.

La trasmissione d'un telegramma consiste a far apparire successivamente le lettere che compongono questo telegramma; queste lettere, riflettendo vivamente i raggi solari, sono vi-

sibili a grandi distanze, con l'aiuto di un telescopio: nello spazio di poco più di un minuto, facendo uso di alcuni segni convenzionali, un dispaccio di venti parole può essere trasmesso e ricevuto.

Questo strumento, il più comodo, il più sicuro ed il più rapido di tutti gli strumenti a segnali, dovrebbe essere adottato nelle piazze forti per comunicare con i forti staccati e con le truppe combattenti in avanti o sui fianchi di queste piazze; per mantenere le comunicazioni fra gli avamposti ed i comandanti di divisioni; infine per servire in molte altre circostanze.

### Il dimagrimento e l'anemia.

Nel nostro secolo si ha una illimitata fiducia ai preparati ferruginosi, e si credono che siano l'unico mezzo per corroborarsi e per ingrassare. Ma il perchè non si raggiunga il più delle volte questo scopo, per molti è una incognita. — L'anemia, ossia impoverimento di sangue, come il dimagrimento, sono dipendenti da una invasione umorale acra, che va a distruggere i globuli rossi del sangue (parte essenziale alla buona costituzione di questo fluido fondamentale del nostro organismo); tantochè è inutile il mangiare molta carne, o qualsiasi altro corroborante, nutriente: giacchè questi al paro dei detti preparati ferruginosi, non producono che maggiori irritazioni allo stomaco, e perciò catarro, e sconceri peggiori della stessa anemia, o smagrimento. Perchè dunque tali mezzi danno un'azione inversa a quella che si crede di raggiungere col loro uso? Perchè i preparati ferruginosi, ed i nutrienti non hanno la proprietà di eliminare la causa, che sono gli umori, nostri nemici distruttivi. — Irrefragabili prove attestano che la sola Parigina del Mazzolini di Roma, avente la proprietà potentissima di depurare il sangue, ed i nostri visceri da ogni umore acra, e da qualsiasi invasione di parassiti, ridona la vigoria della vitalità, ed in breve tempo gli esseri i più debilitati e consunti, si vedono quasi per incanto ritornati ad una vita di vigoria e di forza, ed ingrassarsi. — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, nel proprio stabilimento chimico farmaceutico e presso la più gran parte dei farmacisti di Italia, al prezzo di L. 9 la bott. e L. 5 la mezza bott.

Unico deposito in Pisa, alla Farmacia Paladini, presso il Ponte nuovo.

## CRONACA

— La somma fin qui versata dal comitato pisano a quello centrale di Roma per la sottoscrizione a favore degli inondati, ascende a lire 20,000.

Dovendo il comitato pisano fare il suo resoconto finale si pregano anche una volta coloro che avessero a versare delle somme raccolte a farlo al più presto.

— La nostra città è stata prescelta per la sede del concorso ai posti di professore di filosofia nel nostro liceo Galilei e di lettere latine e greche nel liceo Umberto primo di Palermo.

Il concorso è per titoli e per esame. Coloro che intendono concorrere dovranno presentare le carte relative al R. provveditore degli studi della nostra città dentro il 22 maggio prossimo.

— Ci è grato annunciare un atto dovuto alla pietà e alla nobiltà di sentimenti di una signora della nostra città, della quale recentemente fu compianta la perdita, la signora Corinna Ambron che nel suo testamento datato del 4 ottobre 1882, ha disposto di lire mille in favore degli asili infantili.

Pure a beneficio di questa opera pia fu elargita la somma di lire cinquanta dal comitato per le feste carnevalesche.

— Abbiamo sentito con piacere come il nostro concittadino cav. professor Giuseppe Puccianti, attualmente preside del liceo di Massa Carrara è stato nominato preside del nostro liceo Galilei.

— Il ferito nel fatto del 2 aprile corrente, morì alle ore 1 e tre quarti pomeridiane di venerdì scorso. Esso era certo Giuseppe di Lorenzo Buoncristiani nativo di Pisa ed era nell'età di 19 anni.

— Al tribunale correzionale sono state trattate le seguenti cause:

Udienza del 4 aprile.

Presidenza Contrucci. — Giudici: Spediacci e Albanese. — Pubblico ministero Passalacqua.

1. Simoncini Augusto di Lucca, commesso di negozio in Pisa, ritenuto colpevole di calunnia spontaneamente poi ritrattata, fu condannato nella pena del carcere per tre mesi.

2. Vincenti Palmiro di anni 19, Guglielmo Pratesi di anni 19, Pasquale Caciagli di anni 17, e Giuseppe Merga di anni 17, tutti braccianti di Livorno, detenuti, erano imputati di furto aggravato di 36 piccioni da loro involati a danno del colono Cinini nel popolo di Stagno. — Ritenuti colpevoli di tal reato furono condannati: il Pratesi e il Vincenti in sei mesi di carcere ciascuno, e in due anni di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza; il Caciagli e il Merga come minori di età a tre mesi di carcere e in un anno di sorveglianza ciascuno.

3. Angiolo Ghelardi di Chianni, di anni 21, assistito dall'avv. cav. Felice Tribolati, che aveva appellato da una sentenza del pretore di Lari che per lesioni leggerissime senza traccia era stato condannato a un giorno di carcere, fu dal tribunale assolto essendo stata revocata la denunziata sentenza.

Udienza del 7 aprile.

Presidente Contrucci. — Giudici: Rocchi e Albanese. — Pubblico ministero, Passalacqua.

1. Giacinto Benaglia di Bergamo dimorante a Pisa, studente, e dottor Lamberto Loria dimorante a Firenze, difesi dall'avvocato cav. Darie Carmi, erano inviati al pubblico giudizio come imputati del reato di duello. — Ma non essendo rimasto provato in modo alcuno il reato loro ascritto, il tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere contro i medesimi.

Nella stessa causa era imputato il dottor Giuseppe Martin Wedard di omissione di referto perchè avendo visitato e curato il Benaglia suddetto di una lesione, non aveva fatto nè presentato alla competente autorità il relativo referto, in contravvenzione all'articolo 21 del regolamento di polizia punitiva toscano tuttora vigente. — Il tribunale ritenuta provata tale contravvenzione, ed esclusa la scusante della buona fede, condannò il dottor Martin Wedard nella multa di lire 42 italiane pari a lire 50 toscane, minimo della pena per tale contravvenzione comminata.

2. Aristide Falciola di Novara dimorante in Pisa, per contravvenzione alla speciale sorveglianza della pubblica sicurezza fu condannato in tre mesi di carcere.

3. Tognarini Antonio di Empoli dimorante in Pisa aveva appellato da una sentenza del I mandamento di questa città con la quale per ingiurie qualificate e bestemmie, era stato condannato in 45 giorni di carcere; ma avendo rinunziato all'appello, il tribunale ordinò la esecuzione della sentenza appellata e lo condannò anco nelle spese di appello.

4. Sartini Angiolo di Villa Saletta, comune di Palaja, colono, difeso dall'avv. Pilade Casini, che per lesioni era stato condannato dal pretore di Pontedera nella pena di dodici giorni di carcere, ottenne che la sentenza suddetta da lui appellata fosse riformata

quanto alla pena, che fu ridotta al minimo, cioè a soli otto giorni di carcere.

— Dal consiglio superiore dei lavori pubblici è stata approvata la perizia dei lavori da eseguire nell'anno 1883 in manutenzione delle opere di difesa lungo la sponda sinistra dell'Arno nell'interno della nostra città.

— L'introito per dazio consumo nel mese di marzo nel nostro comune ascese a lire 90,495, 21, con un aumento di lire 6164, 88 sul marzo 1882.

L'introito complessivo del primo trimestre di quest'anno fu di L. 274,427, 87, con un aumento di lire 26,228, 62 sul primo trimestre dell'anno 1882.

— La causa che doveva esser trattata alla nostra corte d'assise nei giorni 5, 6 e 7 è stata invece esaurita nei primi due.

Erano accusati di omicidio mancato premeditato Federigo Pierotti, Michele Fedi e Oreste Giraldi ai quali si dava debito di avere, nella sera del 18 ottobre dell'anno scorso, esplose un colpo di revolver contro alcuni artiglieri nei pressi della via S. Anna.

Il pubblico ministero chiese ai giurati un verdetto affermativo della colpevolezza degli accusati.

I difensori avv. Pio Tribolati e avv. Alberto Marsili sostennero valorosamente la non reità dei loro raccomandati, la qual cosa dimostrarono ciascuno con bella e dotta difesa.

I giurati pronunziarono un verdetto negativo per cui il Pierotti, il Fedi ed il Giraldi vennero assolti dalla corte e rimessi immediatamente in libertà.

— Domenica prossima 15 verrà dato nel R. Teatro Nuovo dalla società Vincenzo Galilei un gran concerto popolare a cui prenderanno parte 333 esecutori, e sarà diretto dal maestro sig. Giuseppe Menichetti.

Nel prossimo numero pubblicheremo il programma che gentilmente ci è stato comunicato ma che non possiamo riprodurre oggi non consentendocelo lo spazio.

— Nel Grande museo artistico del sig. conte Zannuzzi è stato fatto sino da ieri sera un altro cambiamento e chi lo visiterà è sicuro di trovarvi importanti novità.

L'interesse che questo museo presenta è grandissimo, per cui merita sotto ogni rapporto di esser visitato.

Si tratta di oggetti variatissimi i quali oltre che al diletto degli ammiratori servono pure all'istruzione, e non potrà mancare al signor Zannuzzi un numero concorso che sinceramente gli auguriamo.

— Comitato di soccorso in Pisa per gli inondati della Lombardia e del Veneto.

13ª pubblicazione di note di sottoscrizione.

Società operaia artistica residente in Rosignano marittimo, L. 33, 10. Sindaco del comune di Monteverdi, L. 7. Charles I. Hurst di Manchester, L. 25. Club della famiglia di porta a mare, L. 15. Società cooperativa di consumo S. Marco, L. 20. Conte Francesco Mastiani sindaco di Rosignano, colle note 230,

231, 233, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241 dei profughi egiziani, L. 73,75. Conte Francesco Mastiani per raccolte in Rosignano Marittimo, L. 209,93. Comunità di Palaia per sottoscrizioni ivi, L. 962,92. Tito Borghini collettore a Vicopisano colla nota n. 275 profughi egiziani, L. 39. Sindaco di Peccioli per sottoscrizioni ivi, L. 96,23. Sindaco Bagni S. Giuliano (sotto comitato), L. 526,63. Comunità di Montescudaio, L. 150. Sindaco di Montescudaio raccolte ivi, L. 132,36. Sindaco di Laiatico raccolte ivi, L. 74,80. ff. di sindaco di Riparbella, L. 100. Carli Giovanni di Riparbella, L. 21,90. Sindaco di Laiatico per sottoscrizione ivi, L. 9,60. Sindaco di Chianni per sottoscrizione ivi, L. 100. Sindaco di Terricciola per sottoscrizione ivi, L. 126,25. Scuola comunale di Bolgheri, L. 22. Scuole di Pomarance e Castelnuovo Val di Cecina, L. 24,77. Comizio dei veterani 1848-49 Pisa, L. 100. Sindaco Bagni S. Giuliano per sottoscrizione ivi, L. 11,80. Operai ed operaie della fabbrica dei signori Palme, L. 183,75, come segue: Berretta Domenico, L. 4,60. Cervelli Gradulfo, lire 4,20. Mori Francesco, lire 4. Macchia Luigi, L. 4. Lenzi Giuseppe, L. 3,50. Facciado Giuseppe, L. 3. Lapucci Giuseppe, L. 3. Ercoli Achille, L. 3. Facciado Carlo, L. 3. Dinelli Angelo, L. 3. Di Ciolo Salvatore, L. 2,80. Lapucci Emilio, L. 2,50. Freschi Raffaello, lire 2,50. Lenzi Pasquale, lire 2,20. Scatena Ferdinando, L. 2,20. Renzoni Dante, L. 2. Ceccarelli Giuseppe, L. 2. Marrazzini Calpurnio, L. 2. Bindi Cosimo, L. 2. Melani Natale, L. 2. Sbrana Luigi, L. 2. Tuci Virgilio, L. 2. Rossi Giuseppe, L. 2. Bianchi Andrea, lire 2. Lapucci Giov. Batta, lire 2. Bartolini Buonafede, L. 2. Bartolini Angelo, L. 2. Nelli Luigi, L. 2. Nelli Raffaello, L. 2. Melani Pasquale, L. 2. Favilla Ranieri, L. 1,30. Corucci Giuseppe, lire 1,20. Nelli Valente, lire 1,20. Lapucci Guido, lire 1,40. Lapucci Ranieri, lire 1. Melani Alfredo, lire 1. Lotti Luigi, L. 1. Renzoni Alfredo, L. 1. Cervelli Goffredo, L. 1. Ceccarelli Francesco, lire 1. Bartolini Giuseppe, lire 1. Simoneschi Luigi, L. 1. Mariani Salvatore, L. 1. Freschi Rizzieri, L. 1. Gnesi Gaetano, L. 1. Costa Gaetano, lire 1. Gnesi Antonio, lire 1. Nocchi Fausto, lire 1. Palla Bernardo, lire 1. Rossi Solferino, L. 1,20. Palla Vittorio, L. 1. Menichini Benvenuto, lire 1,20. Bindi Augusto, lire 1,20. Spiritosi Luigi, lire 1,10. Favilla Antonio, L. 1,10. Benvenuti Gaetano, lire 1. Taddei Giocchino, lire 1. Sbrana Gustavo, L. 1. Grassini Carlo, L. 1. Lombardi Emilio, L. 1. Benvenuti Francesco, lire 1. Bendinelli Francesco, lire 1. Sbrana Francesco, lire 1. Anicini Ugo, lire 1. Sbrana Pilade, lire 1. Paolicchi Torello, L. 1. Campera Luigi, L. 1. Ravini Angelo, L. 1. Taddei Raffaello, L. 1. Ciampolini Michele, L. 1. Saviozzi Giuseppe, L. 1. Ghelarducci Pasquale, L. 1. Lombardi Tommaso, lire 1. Galli Gustavo, lire 1. Del Grande Vittorio, L. 1. Tellini Orlando, L. 1. Mandler Francesco, L. 1,50. Del Grande Giovanni, L. 1. Paolicchi Fioravante, L. 1. Roggini Raffaello, L. 1. Pecora Fortunato, L. 1. Sbranti Pasquino, L. 1. Salvestrini Carmelo, L. 1,50. Salvestrini Giuseppe, L. 1,70. Favilla Oreste, lire 1. Mantagni Santi, lire 1. Sbrana Ranieri, L. 1. Bernardini Andrea, L. 1. Marchi Casimiro, L. 1. Migliori Francesco, L. 1,05. Ravini Teofilo, L. 1. Melani Attilio, L. 1. Lotti Angelo, L. 1. Taccini Gisberto, L. 1,10. Salvestrini Leopoldo, L. 1. Paolicchi Ferdinando, cent. 90. Tellini Benedetto, centesimi 90. Giusti Giuseppe, cent. 90. Cinacchi Carmelo, cent. 90. Gasperini Antonio, cent. 90. Favilla Pietro, cent. 90. Taddei Ranieri, centesimi 90. Angina Santi, cent. 90. Cinacchi Giuseppe, cent. 90. Biagini Ranieri, cent. 90. Roggini Giuseppe, cent. 90. Palla Flaminio, cent. 90. Giuntini Giovanni, cent. 90. Giuntini Ranieri, centesimi 90. Salvestrini Augusto, cent. 90. Carmignani Pilade, cent. 90. Tellini Emilio, cent. 80. Corucci Luigi, centesimi 90. Sbrana Vittorio, centesimi 80. Campani Cino, cent. 80. Burchi Giovanni, cent. 80. Tellini Niccodemo, cent. 80. Dinelli Rosa, cent. 70. Bartolini Caterina, cent. 70. Benvenuti Rosa,

cent. 70. Nelli Palmira, cent. 70. Nelli Rosa, cent. 70. Renzoni Enrichetta, cent. 70. Narinesi Marianna, centesimi 70. Burchi Armida, cent. 70. Santaehi Gaspero, cent. 50. Pecora Guglielmo, centesimi 30. Bartolini Marianna, cent. 50. Di Dio Riccarda, cent. 50. Belli Esmeralda, cent. 50. Tellini Emilio, cent. 80. Cardosi Vittorio, cent. 20. Zari Giuseppe, cent. 50. Casini Garibaldi, cent. 40. Lapucci Giuseppe 2°, cent. 50. Sbrana Roberto, centesimi 50. Paolicchi Angiolino, cent. 30. Gnesi Salvatore, cent. 50. Di Ciolo Luigi, cent. 50. Rossi Santina, centesimi 50. Renzoni Emma, cent. 70. Pellegrini Francesco, centesimi 70. Sbrana Ranieri, centesimi 50. Melani Emilio, cent. 60. Corucci Gaetano, cent. 60. Cinacchi Leopoldo, cent. 50. Davini Gaspero, cent. 20. Sbrana Guglielmo, cent. 50. Freschi Angelo, cent. 50. Carmassi Domenico, centesimi 50. NN. cent. 30.

### STATO CIVILE

Dal dì 11 al dì 26 marzo 1883 inclusive.

#### NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 40. — Femmine n. 38.

Nati morti n. 2.

#### MATRIMONI

Pacini Carlo, vedovo, di Lucca, con Dello Sedie Maria, nubile, di Pisa. — Vanucci Antonio, vedovo, di Pisa, con Benci Teresa, nubile, di S. Michele degli Scalzi. — Cini Leopoldo, celibe, con Orsolini Coriana, vedova, ambedue di Pisa. — Laus Adolfo con Alesi Amalia, ambedue celibi, di S. Giusto in Cannicci. — Serani Secondo, d'Oratoio, con Cini Cesira, di Putignano, ambedue celibi. — Nannicini Arturo con Picchi Antonia, ambedue celibi, di S. Piero a Grado. — Pellegrini Angiolo con Colodi Archidamia, ambedue celibi, di Pisa. — Tessieri Casimiro, vedovo, di S. Marco alle Cappelle, con Saffredini Elisabetta, nubile, di Pisa. — Garzella Arturo, di S. Giusto in Cannicci, con Lapucci Alice, di S. Michele degli Scalzi, ambedue celibi. — Piombini Pacifico, di S. Giovanni al Gatano, con Balestri Magenta, di S. Marco alle Cappelle, ambedue celibi.

#### MORTI.

Luschi, nei Bellini Maria, di anni 57, di Pisa. — Bianchi cav. Cesare, coniugato, 53, d'Imola. — Sbrana Bartolommeo, vedovo, 83, di S. Michele degli Scalzi. — Camati, nei Ruggiani Rosa, 34, di Pisa. — Di Ciolo Giuseppe, nubile, 15, di S. Michele degli Scalzi. — Tonini Paolo, vedovo, 73, di Pisa. — Garzella, nei Grassini Dosolina, 40, di S. Giusto in Cannicci. — Mattioli Agostino, vedovo, 68, di Pisa. — Notari Giuseppe, coniugato, 55, di S. Marco alle Cappelle. — Raffaceli, vedova Pampana Anna, 82, di Pisa. — Berti Pietro, vedovo, 80, di Pisa. — Scatena Michele, vedovo, 63, di S. Piero a Grado. — Stefanini Angiolo, celibe, 20, di Livorno. — Luccesini Bartolommeo, coniugato, 80, di Pisa. — Barsacchi Angiolo, coniugato, 61, di Pisa. — De Gioannis comm. Giovanni, coniugato, 60, di Pisa. — Gambini Emilio, celibe, 41, di Pisa. — Angella Giovanni, celibe, 19, di Pontremoli. — Orlandi Giuseppe, coniugato, 62, di Pisa. — Nenci Oreste, 38, di Pistoia. — Cossoli Isola, nubile, 20, di Pisa. — Malasoma, vedova Pampana Giuseppe, 73, di Riglione. — Braccini Luigi, celibe, 30, di S. Marco alle Cappelle. — Boschi, vedova Mazzoni Minerva, 80, di Pisa. — Pardini Giuseppe, celibe, 21, di Pisa. — Berrena Salvatore, vedovo, 54, di Pisa. — Garbi, vedova Pegna Fortunata, 89, di Pisa. — Lippi Angiolo, vedovo, 75, di Fauglia. — Parlanti Carlo, celibe, 42, di Pisa. — Cavallini, vedova Picchia Maria, 41, di Pisa. — Bertini vedova Melani Anna, 42, di Pisa. — Coli Giovanni, vedovo, 66, di Pisa. — Grossi, vedova Giorgi Assunta, 63, di Pisa. — Bardelli Giuseppe, coniugato, 64, d'Oratoio. — Martelloni Romualdo, vedovo, 69, di Rosignano Marittimo. — Armani Flaminio, coniugato, 33, di Pisa. — Tempestini Cristofano, vedovo, 80, di Pisa. — Holt Florenza, celibe, 26, di Sydney. — Cardelli Raffaello, coniugato, 61, di Pisa. — Giacomelli, nei Cosci Cesira, 32, di Putignano. — Speroni Marianna, vedova, 60, di Pisa. — Renzoni Santi, coniugato, 81, di S. Biagio a Cisanello. — Lorenzini Carlo, celibe, 21, di Siena. — Di Prete Enrico, coniugato, 32, di Pisa. — Cerri nei Cristiani Angiola, 37, di Pisa. — Ciutti Carlo,

celibe, 34, di Pisa. — Venturini Luigi, vedovo, 88, delle Mulina.

Più uno sconosciuto e n. 40 al disotto di 5 anni.

### OSSERVATORIO METEORICO della scuola superiore di agraria della R. università di Pisa.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. Altezza della stazione sul livello del mare: metri 10.

Data	Ore in cui è fatta l'osservazione	Temperatura (centigradi)	Pressione atmosferica	Umidità		Vento	
				Absoluta	Relativa	Direzione	Velocità (ch. all'ora)
APRILE 4	9 ant.	13°0	766,07	6,16	55	NNE	1
	3 pom.	17°2	765,01	6,04	41	NNO	8
	9 pom.	9°4	765,01	8,33	90	NO	0
5	9 ant.	12°0	766,02	8,95	81	NO	3
	3 pom.	13°6	765,06	8,57	62	ONO	8
	9 pom.	12°0	759,09	9,82	93	ONO	1
6	9 ant.	11°8	765,05	6,61	77	ONO	1
	3 pom.	17°4	763,06	9,36	67	ONO	6
	9 pom.	12°8	763,03	9,46	86	ONO	1
		Aprile 4		5	6		
Temperatura		mass. 19°6	17°9	18°4			
		min. 4°2	9°9	9°9			

#### STATO DEL CIELO.

Aprile 4. Quasi sempre sereno; in parte coperto in diverse ore del giorno. Rugiada al mattino.

Aprile 5. Parzialmente coperto con rugiada al mattino.

Aprile 6. In parte coperto al mattino, sereno nel resto della giornata. Leggera rugiada.

### TEATRI

Questa sera si aprirà il R. teatro Ernesto Rossi con la compagnia comica diretta e condotta dal nostro concittadino sig. Giuseppe Palamidessi.

L'egregio artista ritorna nella nostra città nella quale non può mancarli quella lieta accoglienza che sempre vi ha trovata, e siamo lieti di averlo tra noi. Sarà questa una buona occasione per passare delle belle serate.

Verrà rappresentata la commedia di Teobaldo Ciconi *La rivincita* e la farsa di A. Gnagnatti intitolata *Telemaco il disordinato*.

### ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 27 (3 aprile) del Supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Pisa.

— Per il 9 aprile 1883 sono convocati i creditori del fallimento di Carlo e Luigi Capocchi della Rotta per la verifica dei titoli di credito che vanta Serafino Meucci della Rotta.

— Decreto prefettizio che autorizza ad occupare permanentemente alcuni stabili posti nel comune dei Bagni S. Giuliano di proprietà Sodi Natale ed altri, Pardi fratelli, Dal Borgo conte Flaminio.

— Sulla istanza del cavalier intendente di finanza di Pisa è stata affissa alla porta esterna del tribunale di Pisa copia della sentenza con la quale venne dichiarato non farsi luogo al giudizio di graduazione dei beni escussi in danno di Giovanni di Giuseppe Cavallini di domicilio e residenza ignota, e venne assegnata alla intendenza stessa la somma di L. 320 ricavata dalla vendita dell'immobile escusso.

— L'esattore del comune di Castellina Marittima avvisa che nel 2 maggio 1883 nella prefettura di Rosignano si procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, degli immobili appartenenti alla signora Galeazzi Angela fu Pietro moglie di Giovanni Rossi.

Detti immobili saranno in un solo ed unico lotto ed esposti in vendita per L. 2,070,04. Occorrendo un secondo e terzo incanto avranno luogo nel 9 e 16 maggio 1883.

— Nella mattina del dì 11 aprile 1883, in una sala della prefettura verrà proceduto per mezzo della candela all'appalto a termini abbreviati dei lavori per l'arginatura continua della sponda sinistra del canale emissario per difendere le basse terre del già lago di Bientina e di ampliamento e sistemazione del controfosso sinistro fra il ponte Gini e la fossa primaria di numero zero, della lunghezza di metri 6552, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 25,450,00.

— All'udienza del 23 aprile 1883 avanti il tribunale di Pisa verranno nuovamente esposti all'incanto in cinque separati lotti e coll'aumento del sesto i beni espropriati in danno del signor Flaminio Frizzi, aggiudicati

provvisoriamente a diversi compratori. Quindi i lotti suddetti saranno esposti all'incanto per il prezzo (compreso l'aumento del sesto) il lotto 7° per L. 991,66; l'11° per L. 207,50; il 12° per L. 875; il 15° per L. 1,540 ed il 16° per L. 350,00.

### Prezzi delle grasse vendute in Pisa nel mercato del dì 7 aprile 1883.

N. B. I prezzi segnati nella 1.a colonna sono relativi ai generi venduti in partita *fuori d'asta*, e per ogni ettolitro.

I prezzi segnati nella 2.a colonna riguardano i generi venduti in dettaglio *dazio compreso*, e per ogni ettolitro.

	L. e C.	L. e C.
Grano gentile rosso 1.a qualità	20,55	20,55
Detto di 2.a	20,00	20,00
Detto mazzocchio 1.a q.	19,10	19,10
Detto 2.a	18,50	18,50
Detto di Maremma il quintale da . . . . .	24,50	25,25
Grano provenienza lombarda da . . . . .	24,50	25,25
Segale nuovo . . . . .	»	12,30
Vecco schietto . . . . .	»	17,80
Orzo nostrale . . . . .	»	12,30
Fave nostrali . . . . .	»	16,45
Avena di Maremma, morella	»	10,25
Detta mista o bianca . . . . .	»	9,90
Granturco di 1.a q. . . . .	12,65	13,00
Detto di 2.a . . . . .	12,30	12,65
Riso 1.a q. il quintale . . . . .	»	55,50
Detto di 2.a . . . . .	»	48,00
Fagioli bianchi grossi 1.a q. . . . .	»	32,85
Detti mezzani . . . . .	»	29,45
Detti tondini . . . . .	»	26,00
Detti coll'occhio . . . . .	»	21,90
Olio di 1.a q. per ogni ettolitro . . . . .	138,00	140,00
Detto di 2.a . . . . .	114,00	125,00
Detto da lumi . . . . .	84,00	95,00
Vino del Piano di Pisa 1.a q. ogni ettolitro . . . . .	13,15	19,70
Detto 2.a . . . . .	10,95	17,50
Fieno 1.a q. il quintale . . . . .	14,00	»
Detto di 2.a . . . . .	12,50	»
Paglia, il quintale . . . . .	6,50	»
Pane 1.a q. il chilogrammo . . . . .	»	0,40
Detto di 2.a . . . . .	»	0,35
Detto di 3.a . . . . .	»	0,27

PASQUALE FINALI, gerente resp.

### COMUNE DEI BAGNI S. GIULIANO

#### SERVIZIO SANITARIO

#### Avviso di concorso.

Il sottoscritto sindaco del comune suddetto, Vista la deliberazione della giunta municipale del dì 5 del corrente,

Rende noto:

È aperto il concorso alla condotta medico chirurgica residenziale della 2.a sezione con residenza alle Molin di Quosa, rimasta vacante per la spontanea renunzia del sig. dott. Francesco Risteri.

Lo stipendio annuo a detta condotta è determinato in annue L. 1,200, esente per la metà soltanto dalla tassa di ricchezza mobile e pagabile in dodicesimi posticipati.

Oltre lo stipendio di cui sopra il titolare riceverà anche l'annuo assegno di L. 400 per indennità di cavalcatura o altro mezzo di trasporto, esente da tassa di ricchezza mobile, pagabile come lo stipendio, da non computarsi però nella liquidazione della pensione alla quale il titolare avrà diritto ai termini del regolamento approvato con deliberazione del dì 8 dicembre 1876, e reso esecutivo dalla deputazione provinciale con deliberazione del dì 20 dicembre detto.

Gli obblighi e quant'altro è inerente alla detta condotta risultano da apposito regolamento sul servizio medico chirurgico approvato dal consiglio comunale con deliberazione del 20 gennaio 1878, resa esecutoria dalla regia prefettura mediante visto del dì 21 febbraio di detto anno ed ostensibile in quest'ufficio comunale.

Gli abilitati in medicina e chirurgia che desiderano concorrere alla detta condotta dovranno far pervenire a quest'ufficio comunale entro il dì 20 corrente franche di porto ed in carta bollata da centesimi 50 le loro istanze corredate delle matricole relative, e di tutti quei documenti che crederanno opportuni a comprovare la loro abilità nell'esercizio.

Seguita ed approvata la nomina, il nominato dovrà, entro dieci giorni dalla partecipazione, dichiarare di accettare o no la condotta e nel primo caso dovrà recarsi ad occuparla entro il termine di due mesi e scorso detto termine inutilmente decadrà da ogni diritto di nomina.

Dall'ufficio comunale dei Bagni S. Giuliano, Li 6 aprile 1883.

Il sindaco  
G. FRIZZI.

Novissima pubblicazione:

In Pisa, Via del Monte, n. 12 — R. Vannucchi, Tipografo-Editore

DOCTEUR G. LEVI  
DE L'UNIVERSITÉ DE PISE

# MANUEL PRATIQUE DES INJECTIONS TRACHÉALES DANS LE CHEVAL

## NOUVELLE MÉTHODE THÉRAPEUTIQUE

POUR LE TRAITEMENT DES MALADIES

## DES ANIMAUX DOMESTIQUES

1883. Un vol. in 16° di 352 pagine L. 3,50.

Questo lavoro, a cui l'autore ha voluto dare la forma modesta di un Manuale e che egli ha scritto in lingua francese per meglio procurarne la diffusione, è frutto di lunghi studi, corredati dall'esperienza di trent'anni di esercizio professionale. — Il dott. Levi muove nelle sue ricerche, dalle esperienze di Gohier, Delafond, Colin, Bouley, ecc.; quindi portando nel campo della clinica i risultamenti pratici che ottenne, giunge a costituire un nuovo metodo terapeutico, pel quale ha poi trovato gli strumenti necessari per metterlo in pratica, i medicamenti più opportuni per la cura di molte malattie, assegnandone le dosi, dettandone le formule, compito lungo, difficile, laborioso, al quale nullameno è arrivato, ottenendo i più brillanti risultati. — È appunto facendo uso delle iniezioni tracheali, che l'autore ha potuto guarire senza recidiva, diversi cavalli affetti da morva e da farcino, in un periodo di tempo brevissimo; e per non parlare di altre medicazioni speciali, con una sola dose piccolissima di solfato di chinino (10 centig.) iniettata nella trachea di un cavallo, ha ottenuto la riduzione di mezzo grado, di una temperatura a 40°, nello spazio di mezz'ora. Con l'appoggio di tali fatti, non può essere certo discussa l'utilità di questo nuovo metodo terapeutico, il quale offre al veterinario dei grandissimi vantaggi pratici. Infatti l'economia di tempo, di dose, la sicurezza di ottenere dal medicamento adoperato degli effetti pronti ed efficaci, in rapporto con la rapidità dell'assorbimento per la superficie polmonale, sono condizioni che hanno nella pratica il massimo valore, mentre la terapeutica si trovava finora di fronte a simili emergenze, molto spesso insufficiente. Dobbiamo dunque esser riconoscenti al dottor Levi, per aver arricchito la scienza di un nuovo metodo terapeutico, di cui è facile fino da ora prevedere le numerose applicazioni; è perciò che fiduciosi presentiamo al pubblico questo lavoro importante, essendo persuasi che il veterinario vi troverà delle utilissime cognizioni, di cui non avrà che portare le diverse applicazioni ai bisogni giornalieri della pratica, per ricavarne dal nuovo metodo un'importante risorsa, che gli avvantaggerà grandemente i risultati curativi che vuol ottenere.

L'opera forma un elegante volume in 16° di 352 pagine, che viene spedito franco contro vaglia postale di L. 3,50

# NUOVO GRAN RIBASSO SUI PREZZI DELLE INSUPERABILI MACCHINE A CUCIRE VERE ORIGINALI "SINGER"

## CON AUMENTO DI ACCESSORI NEL CORREDO

Premiate  
con più di 120 Medaglie ec.

Garanzia illimitata  
ed efficace.

Le sole Macchine  
che non si guastano mai.

Lezioni gratis  
a domicilio.



UNICA SUCCURSALE

IN PISA

PRESSO

LUCARELLI

Borgo largo, 17.

La migliore garanzia è di prendere informazioni  
da chi le possiede

Guardarsi dai cosiddetti **SISTEMI** che non sono altro  
che **CATTIVE CONTRAFFAZIONI.**

!!! VANTAGGI SENZA PARI !!!

PER 3 LIRE SETTIMANALI

LE

"VERE SINGER"

## ACQUA DI ULIVETO

DI MASSIMA CONCORRENZA  
A QUELLE DI VICHY

SALI PER BAGNI IN CASA E PASTICCHE IN SCATOLE.

In Pisa, deposito delle bottiglie dei Sali e delle  
Pasticche presso la R. Farmacia Rossini e nelle prin-  
cipali Farmacie.

Alla Cartoleria Pizzanelli in Pisa difaccia alla chiesa di san Michele  
in Borgo si eseguono sollecitamente 100 biglietti da visita L. 1, 20.

ALLA CARTOLERIA PIZZANELLI - PISA

Nuova pubblicazione:

# YORICK LA LEPANTO

Ricordi — Notizie — Ghiribizzi.

L. 1. — Franco di porto L. 1, 10.



È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo  
di Parigi composto dal prof. G. Mazzolini di Roma  
quando sia in bottiglie identiche alla forma presente  
con Marca di fabbrica e l'etichetta dorata. Esse bot-  
tiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti  
la stessa etichetta in colore rosso, e fermate nella parte  
superiore dalla Marca depositata. Egual confezione hanno  
le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9; mezze L. 5.

### Alla Cartoleria Pizzanelli Sotto Borgo in Pisa

si distribuiscono a dispense illustrate  
le seguenti opere:

- Il valore italiano. . . . . cent. 10
- Il signore del mondo . . . . . » 05
- L'assedio di Roma di Guerrazzi » 10
- La storia d'Italia di Stefanoni » 10
- La mano nera. . . . . » 05
- L'inquisizione di Spagna . . . » 05
- La signora di Monza . . . . . » 05
- Il romanziere illustrato . . . . » 10
- Le grandi città del mondo . . . » 10
- La storia universale . . . . . » 10
- La scienza per tutti. . . . . » 10

- La musica popolare. . . . . cent. 10
- I misteri di Parigi di Sue . . . » 05
- Il giornale dei viaggi . . . . . » 05
- L'esposizione di Roma. . . . . » 40
- L'emporio pittoresco. . . . . » 10
- Il giornale dei bambini . . . . » 25
- L'illustrazione popolare . . . . » 10
- Il conte assassino di Dumas. . . » 05
- Il teatro illustrato . . . . . » 50
- L'illustrazione italiana . . . . » 50
- Luigi Napoleone . . . . . » 10
- Il capitano Fracassa . . . . . » 10
- Garibaldi e suoi tempi di Mario » 15
- La biblioteca universale . . . . » 25

Pisa, Tip. Vannucchi, 1883.

Daguale Finali scunt.